

Fecondazione eterologa La Regione Liguria pronta ad attuarla

Sulla fecondazione eterologa «siamo pronti a seguire la Regione Toscana». A sostenerlo è l'assessore alla sanità della Liguria e vicepresidente della Regione, Claudio Montaldo, che tuttavia annuncia l'intenzione di lavorare fino all'ultimo, oggi e domani, a Roma «affinché ci sia una posizione comune tra

tutte le Regioni». «Ma se non si trova», ha detto Montaldo, noi procederemo autonomamente. Tecnici e assessori stanno lavorando su una bozza di linee guida, «noi abbiamo una proposta molto vicina a quella messa a punto dalla Toscana».

FECONDAZIONE ♦ L'assessore alla Sanità oggi sarà a Roma per incontrare i colleghi, ma non accetterà tentennamenti

Eterologa, la Liguria accelera

Montaldo: «Se non vi sarà una linea comune tra le Regioni, seguiremo la Toscana»

«Sulla fecondazione eterologa siamo pronti a seguire la Regione Toscana». Claudio Montaldo, assessore alla sanità e vicepresidente della Regione, è estremamente determinato rispetto alla linea che deve portare avanti la Liguria, anche se è fiducioso che tutte le Regioni siano in grado di convergere su una soluzione comune.

«Nei prossimi giorni sarò a Roma e lavorerò fino all'ultimo affinché vi sia una posizione comune tra tutte le Regioni, dalla Sicilia al Trentino. Confido che si possa arrivare a ciò, anche perché mi parrebbe ragionevole consentire agli italiani di trovare condizioni identiche da Agrigento a Bolzano».

Se non sarà possibile ottenere una linea comune, la Regione Liguria andrà comunque avanti, come sottolinea senza tentennamenti l'assessore alla

Sanità.

«In assenza di una convergenza, la Regione Liguria procederà autonomamente. I tecnici e noi assessori stiamo lavorando su una bozza di linee guida. La Regione Liguria ha una propria proposta molto vicina a quella messa a punto dalla Regione Toscana».

Questo il cronoprogramma sul tema della fecondazione eterologa: oggi, a Roma, ne discuteranno prima i tecnici, poi gli assessori regionali alla sanità; domani, ne parleranno i presidenti regionali nel corso della Conferenza delle Regioni.

A conferma della determinazione della Regione Liguria a procedere, arrivano le parole del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. «Cinque regioni (Liguria, Emilia Piemonte, Umbria e Veneto) hanno deciso di seguire l'esempio della Toscana sulla feconda-

zione eterologa. Da luglio sono arrivate centinaia di richieste e a Careggi ci sono 150 appuntamenti fissati. Da noi il diritto di provare ad avere un figlio è una realtà».

«Sono stati scritti molti articoli, sono state fatte molte discussioni e sono stati sollevati molti problemi - aggiunge Rossi - da parte di chi per un motivo o per un altro non vuole che si faccia l'eterologa. La Corte Costituzionale è stata chiara: il diritto di provare ad avere un figlio è un diritto intimo e incoercibile della coppia. Perciò deve essere garantito a tutti in modo equo, con sicurezza e a costi accessibili. Non c'è nessun vuoto normativo. In Toscana - conclude il presidente dell'unica regione che ha predisposto

delle linee guida in attesa di quelle nazionali - si fa l'eterologa e si applicano le sentenze dell'alta corte».

I nodi cruciali che il gruppo tecnico delle Regioni dovrà affrontare, tra oggi e domani, in materia di eterologa sono i criteri con cui definire: la selezione del donatore; l'età minima e massima; l'istituzione di un registro dei donatori, per fissare un numero massimo di donazioni; la garanzia della tracciabilità del percorso dal donatore al ricevente; la gratuità della donazione; l'anonimato e il consenso informato; gli esami genetici e infettivi. Le Regioni dovranno stabilire se e quanto la prestazione sarà fatta pagare ai cittadini.

[m.m.]

LA DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

SOGGETTI ESTERNI ALLA COPPIA

La fecondazione artificiale oppure assistita è il processo col quale si attua l'unione dei gameti artificialmente, tramite l'osservazione al microscopio. Erroneamente si considera sinonimo di procreazione assistita, che ha semantica ben più ampia. Si parla di fecondazione omologa quando il seme e l'ovulo utilizzati nella fecondazione assistita appartengono alla coppia di genitori del nascitu-

ro, il quale presenterà quindi un patrimonio genetico ereditato da coloro che intendono allevarlo. La fecondazione eterologa si verifica, invece, quando il seme oppure l'ovulo provengono da un soggetto esterno alla coppia. La Corte, dopo aver inizialmente respinto la questione di costituzionalità sul divieto di fecondazione eterologa, ritenendo tale scelta rientrare nel legittimo esercizio della discrezionalità del legislatore, ha in seguito dichiarato illegittimo tale divieto (sentenza 9 aprile 2014).

Il vuoto

SERVE CHIAREZZA

La sentenza della Corte Costituzionale, che consente alle strutture sanitarie di praticare la fecondazione eterologa, non è stata sufficiente a fare chiarezza su un tema delicato e controverso. Solo la Regione Toscana ha deciso di dare applicazione alla sentenza, mentre nelle altre Regioni il dibattito è aperto. Per evitare che ogni Regione proceda per proprio conto, è stata convocata oggi a Roma una riunione alla quale parteciperanno i vari assessori regionali. Montaldo, assessore regionale ligure, nella capitale si spenderà affinché si trovi una linea comune ma, in assenza di ciò, è deciso a seguire la soluzione adottata dalla Toscana.



DOPPIO RUOLO

Claudio Montaldo è assessore alla Sanità e vicepresidente della Regione Liguria. Sulla fecondazione eterologa ha scelto di assumere una posizione decisa

